

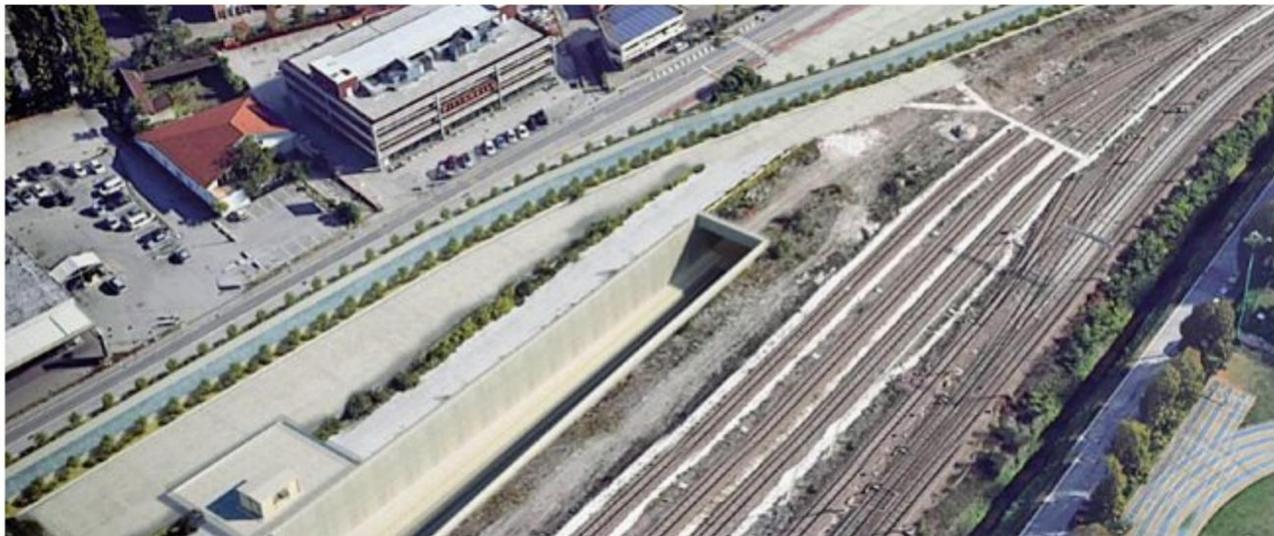
Grandi opere | Gli scenari

Appalto alla cordata di Webuild: nel gruppo anche Collini e Sws Facchin: «Bene la presenza di ditte locali, collante con il territorio»

di **Marika Giovannini**

TRENTO L'annuncio era atteso. Tanto che lo stesso assessore comunale alla transizione ecologica Ezio Facchin, nei giorni scorsi, aveva ammesso di aspettare con una certa trepidazione degli aggiornamenti. Che, ieri pomeriggio, sono arrivati.

Rete ferroviaria italiana, infatti, ha aggiudicato i lavori per la progettazione esecutiva e la realizzazione della circoscrizione ferroviaria cittadina: a vincere l'appalto più importante del Trentino, da un punto di vista finanziario (e non solo), è stata la cordata guidata da Webuild, della quale fanno parte anche Ghel-



Binari interrati L'ingresso della galleria nella zona di via Brennero: la circoscrizione correrà sotto la collina est del capoluogo

Bypass, vince la cordata «trentina» Ianeselli: «Vigileremo sui cantieri»

la, Collini Lavori e Seli Overseas. Con la Sws Engineering spa di Paolo Mazzalai a capo dei progettisti.

Un passaggio fondamentale, che sblocca dunque i cantieri dell'opera che cambierà il volto del capoluogo. Con un impegno economico importante: la gara, infatti, ha un valore di 934 milioni (930 finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza). Ma a settembre, durante il vertice a Trento tra il sindaco Franco Ianeselli, il governatore Maurizio Fugatti, la commissaria straordinaria per l'opera Paola Firmi e il responsabile della direzione investimenti dell'area Nord-Est di Rfi Giuseppe Romeo, l'importo era stato ritoccato verso l'alto: di fronte al caro materie prime, il costo era salito a 1 miliardo e 270 milioni.

A dare forma al bypass cittadino sarà quindi la stessa impresa — il colosso Webuild (ex Salini-Impregilo) — che è al lavoro per la realizzazione del Tunnel del Brennero. Ma ci sarà anche una forte im-

pronta trentina: della cordata fa parte la Collini Lavori, mentre la Sws Engineering guida la parte di progettazione. A completare il pool, le aziende romane Ghella e Seli Overseas, specializzate nella costruzione di grandi opere infrastrutturali pubbliche e scavi in sotterraneo. La cordata «trentina» si è imposta sugli altri tre gruppi sfidanti, tutti da fuori provincia: il Consorzio stabile Sis di Torino, la cordata guidata dal consorzio stabile Eteria con Salcef e il raggruppamento di imprese con capofila Pizzarotti di Parma, insieme a Saipem.

Ora dunque si attende l'avvio dei cantieri. «Non ci sono ritardi rispetto al cronoprogramma» hanno fatto sapere ieri da Rfi. E dunque, stando alla scaletta fissata a settembre dalla commissaria Firmi, le attività dovrebbero partire a marzo (i primi scavi sono in agenda in autunno). E l'opera dovrebbe essere conclusa nel 2026. In mezzo, il cantiere più delicato che Trento abbia mai conosciuto: dovrà essere rea-

lizzata, in sostanza, una nuova linea ferroviaria a doppio binario di circa 13 chilometri. Undici dei quali in galleria, a doppia canna, sotto la collina est di Trento, con ingresso nella zona di via Brennero e uscita a ridosso di Mattarello. «Il progetto — precisa Rfi — è finalizzato a incentivare lo shift modale su ferro del trasporto merci, anche in vista

della crescita dei flussi nei prossimi anni con l'attivazione del Tunnel Ferroviario del Brennero. L'opera, inserita nel corridoio europeo scandinavo-mediterraneo, è infatti uno dei lotti prioritari del potenziamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza».

E la notizia dell'affidamento dei lavori per il bypass è subito rimbalzata ai piani alti



Fugatti Passaggio fondamentale per la mobilità della provincia

del Comune. «Con l'aggiudicazione della gara — ha commentato il passaggio il sindaco Franco Ianeselli — il progetto della circoscrizione ferroviaria entra nella fase operativa. È un'opera che ha visto le istituzioni protagoniste nell'affinamento del progetto, che è stato migliorato grazie alle prescrizioni votate dal consiglio comunale, integralmente recepite nel capitolato di gara». Ora si guarda avanti. Con un invito all'unità: «Perché i lavori procedano nel migliore dei modi sarà fondamentale il gioco di squadra tra le istituzioni, Provincia, Comune, Ministeri, Appa, che vigilerà su tutti gli aspetti ambientali. E determinante sarà il ruolo dell'Osservatorio appena costituito, che ha il compito di monitorare i lavori, di interfacciarsi con i cittadini e di vigilare sulle condizioni delle migliaia di lavoratori che saranno impiegati nel cantiere». Non solo: «L'opera avrà ricadute importanti sull'economia della città, fattore non secondario in



Piazza Dante Da sinistra il governatore Maurizio Fugatti, la commissaria Paola Firmi e il sindaco Franco Ianeselli durante il vertice di settembre

LA CITTÀ CHE CAMBIA

In piazza

questo momento di crisi, sia immediatamente sia in prospettiva, come preludio del progetto integrato che comprende anche l'interramento della ferrovia storica e il Nordus». Commento positivo anche da Facchin: «Siamo molto soddisfatti per l'aggiudicazione della gara innanzitutto perché si sta seguendo la tabella di marcia con le tappe delineate già da tempo. In secondo luogo perché nel consorzio che ha vinto la gara c'è anche l'impresa che sta già lavorando al tunnel di base del Brennero e alla tratta d'accesso sud tra Fortezza e Ponte Gardena, fattore questo che le assicura una notevole esperienza». Ma c'è anche il volto locale a inorgogliare Palazzo Thun: «È importante la presenza nel consorzio di imprese trentine, che costituiscono un prezioso collante con il territorio e un ulteriore vantaggio nella definizione dell'impostazione dei lavori».

Si è soffermato sull'importanza del collegamento strategico che coinvolgerà Trento, infine, Maurizio Fugatti: «Accogliamo con soddisfazione — ha sottolineato il governatore — questo passaggio, che ci avvicina all'obiettivo di dotare il Trentino di un'opera strategica e fondamentale per lo sviluppo non solo della nostra provincia ma dell'intero Paese». Non solo: «Oltre a rappresentare un collegamento fondamentale per l'intero Corridoio europeo scandinavo-mediterraneo, la circoscrizione di Trento contribuirà ad efficientare il trasporto delle merci e rendere ancora più sostenibile la mobilità della nostra provincia, protagonista anche su questi temi con progettualità concrete e di respiro internazionale. Ovviamente ci fa ulteriormente piacere il fatto che ci sarà anche un'impresa trentina a realizzare una delle opere che resteranno nella storia del nostro territorio. Un bel segnale di fiducia e di conferma delle capacità competitive che possiamo esprimere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio provinciale, oggi la richiesta di informativa firmata da 12 consiglieri. Sabato alla Regione l'assemblea degli abitati danneggiati

I Comitati, nessuna sorpresa «L'assegnazione era nell'aria la nostra battaglia va avanti»

inquinamento».

Chi gli fa eco è Fulvio Flamini: «Ci aspettiamo degli impegni concreti da parte di Provincia e Comune, altrimenti resteranno solamente le parole. Se hanno una coscienza si schierino contro l'opera e impediscano l'avvelenamento dei cittadini».

L'altra battaglia è poi nelle aule del Tribunale, dove a metà gennaio il Tar del Lazio non ha concesso la sospensiva, mentre si discute nel merito il 10 maggio: «La lotta continua su tutti i fronti — prosegue Cianci — Su quello legale valutiamo di presentare una nuova istanza cautelare, lo verificheremo con i nostri avvo-



cati, intanto rimarremo così fino all'udienza in programma fra qualche mese».

Intanto oggi la vicenda torna nell'aula del Consiglio provinciale: i 12 consiglieri della minoranza — Alex Marini, Michele Dallapiccola, Paola Demagri, Paolo Zanello, Lucia Coppola, Luca Zeni, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Giorgio Tonin, Lucia Maestri, Pietro De Godenz e Filippo Degasperis — hanno infatti firmato una «richiesta di comunicazione» rivolta al governatore Maurizio Fugatti e alla sua giunta, per sapere come verranno imposti i fondi messi a disposizione da Roma.

Nelle settimane passate, infatti, le due parlamentari Sara Ferrari (Pd) e Vanessa Cattoi (Lega) erano riuscite a ottenere uno stanziamento da parte del Governo di due milioni di euro che sarebbero serviti per le analisi ambientali sui terreni interessati dall'infrastruttura: «Quello che noi chiediamo — sono le parole espresse Elio Bonfanti, uno dei manifestanti — è che venga effettuato un carotaggio ai lati e sotto i binari, esattamente allo stesso modo in cui sono stati compiuti all'area ex "Slo" ed ex "Carbochimica", fino a 21 metri di profondità dove verranno poi posizionate le paratie dell'opera e montate le barriere antirumore».

Nel frattempo, la battaglia dei Comitati contro la circoscrizione continua, tanto che i manifestanti hanno già lanciato il prossimo appuntamento: l'assemblea pubblica degli abitati danneggiati è stata fissata per sabato 11 febbraio alle 15.30 nella sala di rappresentanza della Regione.

Lorenzo Pastuglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

